

TiScrivo, ma come?

Ricerca Un progetto del Dipartimento formazione e apprendimento della Supsi studia le forme di scrittura dei giovani ticinesi

Raffaella Brignoni

Si chiama TiScrivo ed è il progetto che, lanciato lo scorso mese dal Dipartimento formazione e apprendimento della Supsi, è incentrato sulle forme di scrittura adottate dai giovani ticinesi e sull'influenza esercitata su di esse dalle nuove tecnologie di mediazione (chat, blog, forum). Un progetto che, in fase di elaborazione in quanto appena partito, si può seguire in presa diretta sul blog (<http://aspti.ch/blogs/tiscrivo/>).

I ricercatori si interrogano su quali siano i tratti tipici dell'italiano scritto di oggi e sull'influenza dell'uso di nuove tecnologie

La maldicenza, luogo comune o meno, sostiene che i giovani non sappiano più scrivere. E quando lo fanno, le loro composizioni sono infarcite, riga dopo riga, di strafalcioni. Grammatica, sintassi, congiunzioni e congiuntivo vengono presi *à la carte*: come capita, capita. Di fatto nel 2011 lo studio PISA (Programme for International Student Assessment), svolto dall'Ocse, ha confermato in parte una situazione problematica. Nel documento si sottolineava come il 20% degli studenti, a conclusione della scolarità obbligatoria in Svizzera, fosse appena in grado di comprendere e interpretare un testo semplice. E se non capisci cosa leggi, è quasi scontato che tu non sappia neppure spiegarti con carta e penna.

I rapporti PISA svelano quanto del resto è già illuminato a giorno, ma fanno sempre un gran rumore, innescando subito la «caccia al colpevole»: c'è chi trova la falla nelle «k» con cui i ragazzi abbreviano le parole in quella semplificazione che gli sms richiedono. Una semplificazione che li porterebbe a scrivere anche peggio di come parlano. Di riflesso, la prova del tema in classe non coincide più con un lavoro di selezione di idee (con un inizio, uno svolgimento e una conclusione), ma sul foglio si «butta giù» tutto quello che passa per la testa. Senza filtri, ragionamenti e tante pretese: proprio come si fa in Facebook o quando si parla tra amici senza curare la forma e il filo logico del discorso.

Non si può però, e non si deve, dipingere il modo di scrivere dei giovani come quello di una banda di beoti: tenendo conto che vivono nel mondo di nuovi linguaggi e tecnologie, occorre dapprima riconoscere questa nuova scrittura e in un secondo tempo proporre una strategia didattica adeguata, motivante ed efficace per migliorarla.

Insomma, la scuola deve aiutare i ragazzi a fare il passaggio dalla scrittura mediata dal computer a una forma di scrittura più strutturata. Quindi, bisogna individuare le caratteristiche della nuova «lingua» ibrida e poi adottare misure affinché le nuove generazioni siano in grado di scrivere nel contesto di situazioni semplici che si possono presentare nel quotidiano (una lettera a un amico, una nota al docente del figlio, un ricorso contro la domanda di costruzione di un vicino, una richiesta di informazioni). Nella direzione di ridare buon nome alla lingua di Dante va lo studio TiScrivo: lanciato il 1° dicembre dalla Supsi, coordinato dai docenti Simone Fornara e Luca Cignetti e finan-

ziato dal Fondo Nazionale Svizzero per la ricerca scientifica, intende proprio valutare lo stato di scrittura di giovani che si stanno formando nelle nostre scuole. La «fotografia» sarà fondamentale per cogliere peculiarità linguistiche significative per la questione della norma, dal punto di vista di grafia, lessico, morfologia, sintassi, interpunzione, testualità. È però la conclusione del percorso che darà nerbo al progetto. I risultati della ricerca, che si concluderà fra due anni e mezzo, sono attesi in quanto base da cui partire per – dicono i responsabili dell'iniziativa – «permettere agli insegnanti e ai formatori di concepire una didattica non preconstituita e liberesca, ma aperta alla realtà. Una didattica che, stabilite le tendenze in atto nell'italiano contemporaneo e identificati in particolare i fenomeni che si stanno riversando dalla CMC (Computer Mediated Communication) nelle altre varietà di scritto, sia in grado di proporre strategie capaci di indirizzare i giovani verso una competenza sempre più consapevole delle leggi che regolano la scrittura».

Nella pratica si procederà con la raccolta e l'analisi di significativi *corpora* di scritti degli allievi ticinesi (in collaborazione con l'Ufficio delle scuole comunali e l'Ufficio dell'insegnamento medio del canton Ticino) e di scritture mediate dal computer (chat, blog, forum). Con la raccolta dei testi e la loro analisi si lavorerà per raggiungere due scopi principali: delineare e descrivere i tratti tipici dell'italiano scritto d'oggi, con le eventuali influenze derivate dalla CMC, ma soprattutto fornire indicazioni concrete per la creazione di interventi didattici che possano realmente contribuire a migliorare la capacità di scrittura delle giovani generazioni. In-



somma, per dirla con le parole un po' più ampollose dei docenti responsabili, il progetto si propone di tracciare «un percorso di didattica della scrittura che tenga conto del quadro linguistico attuale, caratterizzato dall'intersezione tra lingua scritta, parlata e comunicazione mediata dal computer, incentrandosi sull'analisi di revisione del testo per giungere all'integrazione di pratiche didattiche innovative nei piani di studio della scuola elementare e della scuola media».

Volete partecipare indirettamente alla «missione» linguistica? Seguite il blog (<http://aspti.ch/blogs/tiscrivo/>),

che è stato pensato come uno strumento di divulgazione e di condivisione dell'intero processo di ricerca e dei suoi risultati. Sarà attivo e operativo fino al termine dei lavori (previsto per novembre 2014), ma sarà anche in seguito un punto di riferimento costante, che verrà periodicamente aggiornato. Curiosando fra le sezioni del blog si possono anche trovare le schede bibliografiche dei membri dell'équipe (che si avvale della collaborazione della sezione di linguistica del Dipartimento di italianistica dell'Università di Basilea), articoli di approfondimento e un archivio stampa.

Viale dei ciliegi di Letizia Bolzani

John Yeoman, Quentin Blake, Attenti al gatto!, Edizioni Il Castoro. Da 4 anni

Le pagine di questo albo hanno il tratto umoristico e inconfondibile di Quentin Blake, grande illustratore inglese che ha interpretato molti dei più importanti autori per ragazzi, tra cui Roald Dahl. La storia, divertente e brillante, è di John Yeoman: dei topolini vivono in un



vecchio mulino e il gatto del mugnaio dovrebbe dar loro la caccia. Ma il povero gatto, denutrito e depresso, non ci riesce. Ai topolini dispiace vederlo così, e allora, un po' per compassione, un po' per divertimento, iniziano a provocarlo con mille scherzi e fingono di fuggire disperati quando lo vedono. L'autostima del gatto sale un pochino, ma il mugnaio, vista la sua inettitudine, decide comunque di chiuderlo in un sacco e di affogarlo. Saranno i topini, naturalmente, a salvarlo, ribaltando ogni luogo comune su prede e predatori e fornendo un'ottima conclusione a questa bella storia di amicizia e solidarietà.

Uscito per la prima volta in Gran Bretagna nei primi anni Settanta, *Attenti al gatto!* viene ora pubblicato in italiano (con traduzione di Gina Maneri) dalle Edizioni Il Castoro, confermandosi un

libro ancora perfettamente attuale e in grado di appassionare, all'ascolto, alla lettura e alla visione delle figure, ogni piccolo lettore.

Laura Fischetto-Letizia Galli, La mitologia. Le avventure degli dei. / La mitologia. Gli eroi e gli uomini, Lapis. Da 7 anni

Ci sono state culture che hanno fatto a meno della ruota, ma nessuna cultura ha potuto fare a meno delle storie. Anzi, la stessa nascita di una cultura equivale alla nascita di un racconto, poiché tutte le grandi culture si fondono sui miti. La mitologia, dunque, è ciò che ci fonda, ciò che, dopo millenni, è ancora parte di noi. Ecco perché non possiamo restare indifferenti di fronte ai miti: nel caso di noi occidentali, quelli greci, che ci coinvolgono profondamente. Gli



Dei, come Zeus, Atena, Afrodite, Ermete e tutti gli appassionati, litigiosi e umanissimi abitanti dell'Olimpo; e gli Eroi, come Teseo, Arianna, Achille, Cassandra, Ulisse, tanto per fare solo qualche nome sparso.

Di solito i ragazzi restano affascinati

dall'epica e dalla mitologia, che a scuola purtroppo non trovano molto spazio, e spesso hanno bisogno di conoscere meglio quel mondo così lontano, che pure, nel loro percorso di crescita, sembra riguardarli tanto da vicino. Affrontare le fonti classiche può essere arduo per un ragazzino, ma, se gli si propongono due libri come quelli che l'editore Lapis ha appena dedicato alla mitologia, gli si offrirà la meravigliosa e semplice scoperta di un mondo ricco di emozioni e avventure, da divorare tutto d'un fiato, o da sbocconcellare pian piano, perché ogni pagina è dedicata a un singolo personaggio, o a un tema, raccontati con poche e esaurienti parole, con belle immagini e persino con la citazione, in calce, della fonte classica di riferimento.

Annuncio pubblicitario

RACCOGLI PUNTI SENZA TASSA ANNUA

Con la Cumulus-MasterCard gratuita* raccogli punti Cumulus ad ogni acquisto. Alla Migros e al di fuori della Migros. In oltre 32 milioni di esercizi in tutto il mondo.

RICHIESTA: CUMULUS-MASTERCARD.CH, PRESSO LA TUA MIGROS OPPURE AL NUMERO 044 439 40 27

* Nessuna tassa annua né per la carta principale né per quella supplementare, nemmeno negli anni successivi.



TASSA ANNUA CHF 0.-

MIGROS

L'emittente della CUMULUS-MasterCard è GE Money Bank SA.